



Ferrovie Appulo Lucane

## COMUNICATO STAMPA

“Ho convocato questa conferenza stampa perché ritengo doveroso far conoscere all’opinione pubblica l’esito dell’inchiesta amministrativa che abbiamo avviato per accertare responsabili e responsabilità in merito all’increscioso episodio verificatosi su uno dei nostri treni e che in pochi giorni, tramite un video, è stato diffuso praticamente a tappeto via Internet”.

E’ quanto ha sostenuto il Presidente delle Ferrovie Appulo Lucane, Matteo Colamussi, incontrando questo pomeriggio i giornalisti.

“Fin da subito – ha spiegato il Presidente - abbiamo preso le distanze come azienda dal comportamento del nostro dipendente ripreso nel video mentre discuteva animatamente con un gruppo di extracomunitari sprovvisto di biglietti utilizzando espressioni decisamente censurabili.

Tuttavia, non essendo immediatamente individuabili nel video né il treno né tantomeno l’identità del dipendente, abbiamo avuto bisogno di qualche giorno di tempo per effettuare le nostre verifiche. Abbiamo quindi chiesto e ottenuto la collaborazione dei Sindacati e anche tramite la nostra pagina di Facebook, molto utilizzata dai nostri utenti, abbiamo rivolto un appello a quanti avessero assistito al fatto, in modo tale da poter giungere quanto prima alla verità. Il protagonista del grave episodio, un capotreno, mi ha scritto una lettera dicendosi pentito del suo comportamento offensivo nei confronti degli extracomunitari e lesivo dell’immagine della nostra azienda.

Intanto ieri pomeriggio e stamattina si è riunita la nostra **Commissione di inchiesta interna, presieduta dal Direttore di esercizio per valutare l’accaduto. La Commissione ha inflitto al capotreno il massimo della sanzione prevista, ossia una sospensione di dieci giorni dal servizio e dallo stipendio**, in base a quanto previsto dall’articolo 42, punto 15 del regolamento (allegato A) al Regio Decreto 148 del 1931, che disciplina lo stato giuridico degli autoferrotreni.

Dalla Relazione della Commissione – ha detto inoltre il Presidente Colamussi - si evince anche che l’episodio si sarebbe verificato il 13 aprile scorso su un treno in servizio da Matera ad Altamura e che, comunque, gli extracomunitari erano privi di biglietto e di documenti di identificazione”.

Infine il Presidente Colamussi ha concluso: “Nel ribadire la ferma condanna morale nei confronti del dipendente delle Fal, credo sia da evidenziare la velocità con cui la nostra azienda ha reagito a questo episodio, a testimonianza che il nostro obiettivo principale è quello di garantire efficienza, riportando i nostri utenti al centro della mission aziendale. Tuttavia non posso non notare come questo episodio sia stato purtroppo strumentalizzato da qualcuno che aveva interesse a screditare le Fal, lasciando intendere che il comportamento di un singolo dipendente fosse espressione quasi di una linea aziendale. Credo che la nostra reazione ferma e immediata basti da sola a respingere al mittente questi tentativi, perché non abbiamo nessuna intenzione di fermare il nostro processo di cambiamento che è al centro di un patto di ferro che abbiamo firmato con i nostri dipendenti e i nostri utenti”.